

1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord

Milano, 24 ottobre 2009

Marino Finozzi - Presidente del Consiglio Regionale del Veneto

Grazie Maria Piera perché hai organizzato questa importante occasione di incontro.

Io con nostalgia ricordo che, tanti capelli fa, nel 1990 quando ancora non c'era la Lega Nord (allora c'era la base su cui è nata la Lega Nord, di alleanze del Nord che poi nel febbraio del 1991 qui a Pieve Emanuele si fondò in Lega Nord) sono stato eletto consigliere provinciale di Vicenza. L'unica forza su cui potevamo contare, io e un altro collega, era il buonsenso perché non avevamo altro di cui disporre quando si doveva entrare nel merito di argomenti discussi in consiglio provinciale. Non c'era un riferimento, non c'era una linea politica o qualcuno che potesse dirti: la Lega la pensa così o non la pensa così.

E, mano a mano che siamo cresciuti ho visto con grande interesse la nascita della Co.Nord che ci ha dato almeno un punto di riferimento a cui andare a chiedere informazioni sui grandi temi. Ricordo l'epoca delle Bassanini che erano il primo passo verso un'autonomia degli enti locali.

Via, via la Lega è cresciuta, abbiamo avuto tanti sindaci, tante amministrazioni, tanti consiglieri che hanno fatto la gavetta e sono cresciuti. Io credo che la crescita che la Lega sta vivendo e ha vissuto in questo ultimo periodo si basi su due principi fondamentali. Il primo, perché il nostro grande progetto è, alla luce dei fatti, l'unica via percorribile per sanare questo Paese sprecone. Il secondo, credo sia dato dal fatto che la fiducia che voi, col vostro lavoro avete raccolto tra i cittadini l'avete poi trasferita a livello politico. Io vedo che, laddove abbiamo buone amministrazioni, spesso e volentieri abbiamo una riconferma dei nostri sindaci, abbiamo una percentuale di voto molto più alta. Quindi, ciò significa che il vostro lavoro è importantissimo per quanto riguarda la fiducia che la gente, attraverso il voto, dà alla Lega Nord.

In questi ultimi interventi si è parlato anche di numeri. Per essere seri, bisogna dare i numeri. Sapete che, oltre il 50% del PIL nazionale se ne va a mantenere la macchina burocratica nazionale dallo Stato?

Sapete quanto pesano le province su questo enorme volume di denaro? Neanche l'8% sul bilancio nazionale e, solo l'8% pesano le regioni per quanto riguarda la spesa pubblica. Oltre al 56% invece serve a mantenere la macchina statale, contro il 32% della Germania. Possiamo dire che l'organizzazione amministrativa tedesca sia peggiore rispetto a quella italiana?

Sapete quanto pesano le comunità montane? Io arrivo dal cuore della pedemontana veneta, vivo tra i piccoli comuni e so quanto è importante anche questo ente intermedio di collegamento e di coordinamento dei piccoli comuni. Bene, se togliessimo tutte le comunità montane oggi presenti in Italia avremmo un risparmio pari allo 0,22% sul bilancio nazionale. Sono questi gli sprechi? Sono questi i tagli che dobbiamo fare? Sono questi o sono il rapporto che c'è tra la popolazione e dipendenti pubblici delle amministrazioni del Nord rispetto al Sud?

Come Presidente del consiglio regionale del Veneto ho dato incarico all'unione delle Camere di commercio di fare una serie di indagini proprio per parlare di numeri e non di sensazioni. Bene, il rapporto tra popolazione/dipendenti pubblici al Sud, spesso e volentieri è 3 - 4 volte superiore rispetto al Nord. Però, quando hanno bisogno di un servizio sanitario adeguato vengono al Nord. Quando hanno bisogno di trovare una scuola adeguata vengono al Nord. Quindi, cosa è successo? Tutto ciò che noi trasferiamo, quello che è il residuo fiscale (si diceva che la Lombardia ogni anno dona alla macchina pubblica 50 miliardi in più rispetto a quello che riceve e per il Veneto sono 20 miliardi), questi soldi dove vanno a finire? A gonfiare l'enorme macchina dei dipendenti pubblici al Sud perché lì funziona come ammortizzatore sociale. Se qualcuno cerca lavoro trova uno stipendio ma non crea ricchezza, non crea reddito. Quindi, noi perdiamo in ricchezza perché quei 20 miliardi all'anno che il Veneto perde fanno calare di 2 punti la propria forza di competitività nella sfida con

le altre realtà europee. Ma, dove vanno a finire questi soldi non abbiamo nessuna crescita. Quindi, lo spreco non è tra i comuni: noi dobbiamo fare i conti con il patto di stabilità, noi dobbiamo fare i conti per risparmiare sulla carta delle stampanti mentre c'è chi ha 3 volte il personale. Ma come possiamo accettare una cosa del genere? Ecco perché credo sia importante, fondamentale, il lavoro delle nostre amministrazioni.

Nei prossimi anni avremo un'importante sfida da portare avanti a tutti i livelli, quella della riforma federale proposta da Calderoli. Se ognuno di noi avrà la capacità di preparare la propria amministrazione per accettare e condividere fino in fondo questa importante riforma non dovremo, quando i nostri poveri vengono in comune a chiederci di dar loro una mano, dire che non abbiamo i soldi nonostante il nostro territorio abbia una ricchezza importante.

In Veneto, sapete che c'è una battaglia in corso, tra noi e i nostri alleati, su chi sarà a governare la prossima legislatura della Regione. Di una cosa io sono certo: che non pensino ancora di sostenere che non deve essere governata dalla Lega perché la Lega non è in grado di governare.

Abbiamo sindaci, presidenti di provincia, amministratori e ognuno di voi è in grado di governare la regione del Veneto meglio di come è stata governata fino ad oggi .

Addirittura ci hanno detto: ma cosa volete voi che siete il partito delle sagre? Per me è un pregio, vado fiero di essere il partito delle sagre perché è nelle sagre che incontriamo i nostri cittadini. Il partito delle sagre ha fatto vedere quanto è bravo a governarvi.

Vorrei fare una proposta. Nella primavera prossima, a prescindere dal ruolo che ognuno di noi avrà, vorrei dare una mano per organizzare la seconda Conferenza enti locali in Veneto su un tema che sarà molto importante per noi: il codice delle autonomie proposto a metà luglio dal Ministro Calderoli. Se qualcuno ha avuto modo di guardare, avrà visto che andiamo veramente a rivoluzionare il rapporto delle amministrazioni comunali e provinciali con i cittadini. Diamo un ruolo chiave preciso ad ognuno. Credo che il codice delle autonomie in questo momento sia sottovalutato rispetto alla portata che ha.

Grazie.